



for a living planet®

WWF Faenza – Onlus

Via Laderchi 3 - 48018 Faenza (Ra)

366 4177670 - 3393022261

Fax 0546 85070

E-mail : faenza@wwf.it

Sito web: [wwffaenzaonlus](http://wwffaenzaonlus.it)

C. Fiscale 90027290395

C. C. Postale 000096320650

Faenza, 11 luglio 2014

Comunicato stampa

Alberi asfaltati come pali

Durante i recenti lavori di asfaltatura nel parcheggio del Cimitero di Faenza gli alberi sono stati trattati come pali di cemento.

Bagolari e lecci sono stati imbavagliati dai rattoppi di asfalto fino a toccare la corteccia.

Lo stesso trattamento è stato applicato anche agli alberi in Piazza Martiri della Libertà.

Interventi così brutali, che danneggiano la salute delle piante e degradano i luoghi, denotano superficialità e incompetenza.

Ignorate le più elementari cognizioni sull'ecologia e la manutenzione degli alberi che prevedono la realizzazione di un'adeguata aiuola intorno al tronco, per consentire l'aerazione del terreno e l'assorbimento dell'acqua piovana. La copertura di asfalto, impedendo tali funzioni, provoca malattie e un deperimento che accorcia la vita dell'albero.

Sono interventi sbagliati che procurano alla collettività un duplice danno: il **deterioramento della qualità dei luoghi e lo spreco di denaro pubblico.**

Uno spreco economico che si dilaterà in quanto gli alberi, "maltrattati" e più facilmente deperibili, dovranno essere sostituiti prima rispetto alla durata media del loro ciclo vitale.

Anche nella Piazza del mercato delle erbe gli alberi sono stati trasformati in pali spartitraffico; ennesimo caso di intervento degradante per il centro storico.

In questi anni a Faenza si è visto di tutto: dagli arredi estemporanei, ai finti giardinetti, alla pista del ghiaccio, alla paccottiglia più disparata come i pozzetti di rete fognante colorati.

Il culmine esibizionista fu l'assurdo progetto del 2007 per l'area di accesso al Palazzo del Podestà. Un'idea astrusa e irrealizzabile, proposta da una "archistar" internazionale su incarico del Comune, ma costata alla collettività 80 mila euro più IVA (come riportò la stampa locale).

Per tali iniziative si attivano amministratori e tecnici, si trovano risorse pubbliche e private.

Non c'è invece la minima attenzione per un ordinario intervento di decoro che costa pochissimo: DODICI piccole aiuole per gli alberi che mitigano l'impatto di un'abnorme distesa di asfalto e lamiera situata nel cuore del centro storico.

In questi due luoghi è possibile rimediare agli errori, rimuovendo l'asfalto e realizzando le aiuole.

Inoltre è urgente l'adozione di un regolamento comunale del verde pubblico e privato che indirizzi progetti e manutenzione, come già avviene in molti Comuni italiani.

Uno strumento che dovrebbe essere parte integrante di una cultura dell'abitare, cioè della cura dei luoghi in relazione alla loro vivibilità; con questa base culturale si eviterebbero superficialità, sprechi di denaro, degrado del paesaggio e quindi casi come questo di alberi "asfaltati".

Pagi
na 1